

# Il Mattinale

Roma, mercoledì 18 novembre 2015

# 18/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**HOLLANDE-PUTIN-BERLUSCONI: ANNIENTARE L'ISIS**  
**OBAMA-MERKEL-RENZI: UN PO' MENO**

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## GUERRA ALL'ISIS

*I due fronti contro il Male assoluto. Hollande-Putin-Berlusconi: determinati a comporre un'alleanza armata.*

*Obama-Merkel-Renzi: preoccupati di non scombinare le gerarchie consolidate. Intanto la Francia rompe lo schema burocratico europeo stringendo un patto con Putin. Renzi cosa aspetta a togliere le sanzioni alla Russia? Ah sì, aspetta il permesso dei suoi capi americani e tedeschi. Il Fiorentino che voleva rottamare tutti adesso invoca parole "soft" sull'Isis. Unità sulla verità, non sugli equilibrismi perdenti*

## NO ALLE SANZIONI ALLA FEDERAZIONE RUSSA

*Renzi non si strapazzi il cervello per rispondere alle domande su dove e come intervenire e bombardare. C'è una prima mossa semplice: togliere le sanzioni alla Russia. Sarebbe il viatico per una grande coalizione vincente. E saremmo uniti tutti, in Italia e in Europa*



## LA MANOVRACCIA

*L'Ue boccia la Legge di Stabilità. Come da noi previsto: non si tagliano le tasse senza ridurre le spese. O si fa come Hollande che manda al diavolo il Patto di Stabilità in nome della sicurezza, oppure si rispettano le regole e non si gioca a chi fa il furbetto come sta facendo un Padoan sempre più ingrigito nel ruolo di ricamatore delle balle di Renzi*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

974



MENO TASSE, SUD E INVESTIMENTI:  
LA MANOVRA CHE NON VEDRETE MAI

R. Brunetto per "Il Giornale"

7 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

975



INTERVENTO IN DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON.  
ANTONIO PALMIERI SULLA MOZIONE CONCERNENTE  
INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E DI UNA CARTA DEI DIRITTI

IN INTERNET E GOVERNANCE DELLA RETE

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

976



TUTTI CONTRO LA LEGGE DI  
STABILITÀ DI RENZI E PADOAN

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

977



TUTTI CONTRO LA STABILITÀ.  
UNA MANOVRA DA BUTTARE

R. Brunetto per "Il Giornale"

8 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

978



«UNIONE POLITICA  
CONTRO IL TERRORISMO»  
LA LETTERA CHE RENZI NON SCRIVERÀ

R. Brunetto per "Il Giornale"

16 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

Parole chiave

p. 3

1. **EDITORIALONE:** *DALLA PARTE DEL FRONTE DEI VOLENTEROSI* – I due fronti contro il Male assoluto. Hollande-Putin-Berlusconi: determinati a comporre un'alleanza armata. Obama-Merkel-Renzi: preoccupati di non scombinare le gerarchie consolidate. Intanto la Francia rompe lo schema burocratico europeo stringendo un patto con Putin. Renzi cosa aspetta a togliere le sanzioni alla Russia? Ah sì, aspetta il permesso dei suoi capi americani e tedeschi. Il Fiorentino che voleva rottamare tutti adesso invoca parole "soft" sull'Isis. Unità sulla verità, non sugli equilibrismi perdenti p. 6
  2. **NO ALLE SANZIONI ALLA FEDERAZIONE RUSSA, SÌ ALLO SPIRITO DI PRATICA DI MARE.** Renzi non si strapazzi il cervello per rispondere alle domande su dove e come intervenire e bombardare. C'è una prima mossa semplice: togliere le sanzioni alla Russia. Sarebbe il viatico per una grande coalizione vincente. E saremmo uniti tutti, in Italia e in Europa. La coerenza di Berlusconi, per un filoatlantismo inclusivo contro la barbarie, oggi si dimostra l'unica strategia efficace e lungimirante. Pratica di Mare è ancora possibile, ma Renzi si compiace di vedere invitato Gentiloni al vertice di Vienna grazie a Obama, e rinuncia a un ruolo da protagonista dell'Italia p. 15
  3. **LIBERTÀ E SICUREZZA/1.** Siamo disarmati solo se perdiamo la nostra identità (Carlo Nordio) p. 20
  4. **LIBERTÀ E SICUREZZA/2.** Ricordiamoci gli Ebrei, sempre primo bersaglio. La denuncia del rabbino Laras al Corriere. La nostra malizia per il trattamento datogli dalla direzione che lo riduce al rango di lettera e fa un titolo soft p. 22
  5. **COMPARTO SICUREZZA.** Primum vivere. La proposta unitaria del centrodestra per rafforzare il comparto sicurezza. Se Renzi vuole l'unità del fare e non del chiacchierare dica di sì p. 25
  6. **INTELLIGENCE.** Ora tutti dicono intelligence, specie a sinistra. Ma in Italia la sinistra l'ha demonizzata. Vedi intervista a Mario Mori, capo del Sisde di Berlusconi p. 27
  7. **EDITORIALE:** *LA MANOVRACCIA* – L'Ue boccia la Legge di Stabilità. Come da noi previsto: non si tagliano le tasse senza ridurre le spese. O si fa come Hollande che manda al diavolo il Patto di Stabilità in nome della sicurezza, oppure si rispettano le regole e non si gioca a chi fa il furbetto come sta facendo un Padoan sempre più ingrigito nel ruolo di ricamatore delle balle di Renzi p. 29
  8. **VOGLIAMO VERITÀ/1. CONTRO LA SINISTRA DEGLI SCANDALI, DELLA MORTE E DEI SEGRETI DI STATO.** I casi di Monte dei Paschi di Siena, della Banca Popolare di Spoleto, della Banca Popolare dell'Etruria e dei contratti derivati p. 31
  9. **VOGLIAMO VERITÀ/2. DERIVATI.** Vogliamo trasparenza sui contratti derivati p. 33
  10. **LA STRATEGIA DEL TERRORE.** Una raccolta di firme per difendere Libero. Gasparri: "Assurda la petizione per radiare Belpietro. È una fatwa contro chi non sta a sinistra. Invece Erri De Luca può elogiare i sabotatori della Tav" p. 34
  11. **CANONE RAI.** Paghe-Rai il canone. Nuovo capitolo per il canone Rai: in bolletta elettrica a rate p. 37
  12. **CANTIERE DELL'ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA.** Un punto di programma al giorno toglie Renzi di torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su... p. 39
  13. **Ultimissime** p. 43
- LETTERE A "IL MATTINALE"** p. 44
- PROVINCE 'ABOLITE' DOPO UN ANNO.** Alla Camera dei deputati il convegno organizzato dall'On. Paolo Russo in merito agli effetti della disastrosa riforma Delrio (1 dicembre, ore 10.00, Sala della Regina) p. 46
- DON GIUS.** Martedì 24 novembre alle ore 18.00 la presentazione del libro di Renato Farina "Don Gius" a Palazzo Montemartini, Roma. Ospiti Brunetta, Feltri, Letta e Manconi p. 47
- Per saperne di più** p. 48

---

## Parole chiave

---

**Hollande-Putin-Berlusconi** – Guerra all’Isis. Oggi registriamo l’esistenza di un fronte, di un’alleanza nei fatti oltre che nelle parole. Esso ha tre nomi: Putin-Hollande-Berlusconi, determinati a comporre un’alleanza armata. Si tratta di costituire una coalizione internazionale che prenda atto della guerra che ci è stata dichiarata e che è in corso. Berlusconi immediatamente ha individuato la natura totalitaria dell’attacco e della minaccia. Non si è limitato ad un’invocazione retorica all’unità nazionale, ma ha chiesto che essa si esprimesse con un passo fondamentale da praticare subito: l’annullamento delle suicide sanzioni contro la Russia. Ha chiesto subito di costituire un’alleanza di cui l’Italia con il suo governo dovrebbe farsi promotrice dando vita a una coalizione internazionale vasta e ordinata. Da mesi Berlusconi invoca la ripresa dello spirito di Pratica di Mare, con un’Occidente capace di includere invece che di arroccarsi, abbarbicato a gerarchie stupide e controproducenti. Mettere al primo posto il Patto della Sicurezza sul Patto delle Finanze.

**Obama-Merkel-Renzi** – C’è un altro fronte. È certo anch’esso nemico dell’Isis, ma un po’ meno. È il fronte dell’incertezza, del sospetto, della paura di scombicare le carte della gerarchia mondiale. Obama-Merkel-Renzi: preoccupati di non scombicare le gerarchie consolidate. È l’altra troika. Lo diciamo con amarezza e sperando che quel grande Paese che è l’America si scuota di dosso le convenienze della politica interna, e concordi un’alleanza a tutto campo con la Russia e l’Europa.

**Renzi e il linguaggio soft** – Hollande con nettezza ha citato articoli e paragrafi precisi che impongono all’Unione europea e agli Stati che la compongono una solidarietà non cartacea, ma militare. Renzi si accoda a una strana renitenza di Obama a impegnare tutte le risorse per liberare i territori di Siria, Iraq e Libia dal cancro prima che si propaghi attraverso metastasi ideologiche e militari in modo irreparabile anche in Europa. Renzi cosa aspetta a togliere le sanzioni alla Russia? Ah sì, aspetta il permesso dei suoi capi americani e tedeschi. Il Fiorentino che voleva rottamare tutti adesso invoca parole “soft” sull’Isis.

**Via le sanzioni alla Russia** – Essere determinati ad annientare non significa farla facile, e menare colpi a casaccio. Sappiamo bene che la strategia e la tattica sono da decidere con cura in una guerra asimmetrica e con un nemico che usa gli uomini come armi, e punta ai sacrifici umani. Ma qui oggi conta una volontà politica di radunarsi e decidere insieme. Trattandosi da amici, togliendo le assurde sanzioni alla Russia che inimicano i popoli tra di loro e danneggiano economia e finanze, che oggi invece vanno indirizzate al comune sforzo di guerra a chi vuole sottometterci.

**Centrodestra unito per la sicurezza** – Ieri, nel corso di un vertice a Palazzo Madama, i presidenti dei gruppi parlamentari di Forza Italia, Renato Brunetta e Paolo Romani, il capogruppo della Lega Nord alla Camera Massimiliano Fedriga, il vicepresidente dei senatori leghisti Stefano Candiani e il capogruppo di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli, hanno ribadito la “necessità di adeguati interventi sulle risorse per le Forze dell’Ordine e le Forze Armate per garantire la sicurezza nazionale e affrontare concretamente la minaccia del terrorismo islamico”. Uno strumento di “stimolo – come lo definisce ‘il Giornale’ –, ma anche un atto di accusa al governo Renzi, incline ai proclami, ma impermeabile ai fatti anche su un tema così delicato come il sostegno alle Forze Armate e all’intelligence, come dimostra l’affossamento di un emendamento di Forza Italia alla Legge di Stabilità presentato in Senato che avrebbe fornito cospicue risorse aggiuntive – un miliardo di euro – a tutto il comparto sicurezza–difesa”.

**Più fondi per contrastare il terrorismo** – Più fondi per chi ha il compito di contrastare il terrorismo. Una proposta di buon senso, una proposta che non può e non deve cadere nel vuoto o attraccare in un insensato porto delle nebbie parlamentare, così come accaduto in Senato per i tanto sbandierati – da parte del governo e della sua maggioranza – sgravi per il Sud. Matteo Renzi ha un’occasione più unica che rara per dare un senso ai reiterati inviti all’unità nazionale, dica sì alle proposte che il centrodestra unito avanzerà in sede parlamentare per aumentare le risorse da destinare al comparto sicurezza.

**Doccia fredda** – Ennesima doccia fredda per il duo Renzi-Padoan sulla Legge di Stabilità. Dopo le critiche della Corte dei Conti, dell’Ufficio Parlamentare di bilancio e della Banca d’Italia, la Legge di Stabilità è stata bocciata anche dalla Commissione europea. L’Europa prende tempo e avverte di un possibile rischio di non conformità della manovra italiana al

Trattato di Stabilità e Crescita. Dato l'alto debito pubblico e il deficit che non si riduce di quanto dovrebbe, sarà necessaria una manovra correttiva. È questo il messaggio che l'Europa, ieri, ha inviato all'Italia.

**Disastro Padoan** – Il monito è chiaro: non si tagliano le tasse in deficit. Ma non solo: l'Europa chiede all'Italia più sforzi sulla Spending review, e rivolge forti critiche alla cancellazione della Tasi, la cui platea, Renzi, al contrario, sta cercando di allargare giorno dopo giorno, per comprarsi il consenso. Unico suo obiettivo vero. Piuttosto prendessero spunto da François Hollande che ha annunciato il mancato rispetto del programma di Stabilità per incrementare le misure di sicurezza. Una cosa, infatti, è non rispettare il patto di Stabilità per comprarsi il consenso, altra cosa è non farlo per garantire la sicurezza nel Paese. Che disastro Renzi. Che disastro Padoan.

**Chiarezza sui derivati** – Ancora nessuna trasparenza sull'affaire derivati. Dopo le nostre interpellanze, question time e richieste di accesso agli atti, il 4 novembre il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan aveva promesso che “a breve” il Tesoro avrebbe reso noto un nuovo rapporto sul debito capace di dimostrare, in modo definitivo, la trasparenza e l'efficienza nella gestione della finanza pubblica. Ma ancora nulla. Coda di paglia. Se il Tesoro non avesse nulla da nascondere ci sarebbe massima trasparenza sui contratti derivati. Ma, evidentemente, così non è e si segreta, di fatto, tutto. Complimenti.

**Canone Rai in bolletta** – Questa mattina, la Commissione Bilancio ha approvato l'emendamento delle relatrici che prevede la rateizzazione del canone Rai, che dovrà essere corrisposto in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica. L'importo delle rate del canone è indicato in maniera distinta nella fattura e non è imponibile ai fini fiscali. Ci limitiamo a riportare i dati pubblicati stamane dal quotidiano “Italia Oggi”, secondo il quale in Grecia, l'esperienza del canone tv, inserito nella fattura dell'elettricità non ha avuto un buon successo, per non dire che è stata un completo disastro. “Oltre 2 milioni di greci infatti sono attualmente morosi e rischiano di vedersi tagliata l'elettricità. Il credito dell'azienda elettrica nei confronti delle famiglie è superiore ai 2 miliardi di euro”. Solo colpa della crisi greca? Staremo a vedere se in Italia andrà diversamente.

(1)

---

# EDITORIALONE

## GUERRA ALL'ISIS

**I due fronti contro il Male assoluto.**

**Hollande-Putin-Berlusconi: determinati  
a comporre un'alleanza armata.**

**Obama-Merkel-Renzi: preoccupati di non  
scombinare le gerarchie consolidate.**

**Intanto la Francia rompe lo schema burocratico  
europeo stringendo un patto con Putin. Renzi  
cosa aspetta a togliere le sanzioni alla Russia?**

**Ah sì, aspetta il permesso dei suoi capi americani  
e tedeschi. Il Fiorentino che voleva rottamare  
tutti adesso invoca parole “soft” sull'Isis.**

**Unità sulla verità, non sugli equilibrismi perdenti**

---

**I**n questo momento gli strateghi si affannano a spiegare che il compito è difficile e battere questo nemico è complicato. Grazie. Eravamo informati. La cosa indispensabile è un'altra: la volontà politica, la determinazione esistenziale di combattere il cancro, di estirpare il Male che ha colpito e colpisce popoli e nazioni.

**Oggi registriamo l'esistenza di un fronte, di un'alleanza nei fatti,  
oltre che nelle parole. Esso ha tre nomi: Hollande-Putin-Berlusconi.**

Questa troika di personalità punta a “sradicare” (Berlusconi), ad “annientare” (Hollande) lo Stato Islamico dovunque e comunque si presenti, accettandone la natura di insediamento in un territorio che si amplia ogni giorno. Dunque si tratta di costituire una coalizione

internazionale che prenda atto della guerra che ci è stata dichiarata e che è in corso.



**PUTIN** è da tempo che ha preso atto di questo attacco al cuore della nostra civiltà. Ha risposto puntando le sue forze militari contro l'Isis. La replica è stata **l'attentato terroristico contro l'Airbus sopra il Sinai**, causando più di duecento morti, tra cui molti bambini. Questo attentato non ha indotto la Federazione Russa a ritirarsi impaurita, ma a raddoppiare l'intensità delle operazioni.

**HOLLANDE**, dopo gravi titubanze nelle prime ore dell'assalto di venerdì sera a Parigi, non si è nascosto dietro il velo dell'eufemismo. Ha preso atto, **ha dichiarato guerra**, ha chiesto il concorso dell'Europa e degli alleati nel sostenerlo dopo un attacco sanguinoso e terroristico portato avanti da un'entità statale concreta.

**BERLUSCONI** immediatamente ha individuato la natura totalitaria dell'attacco e della minaccia. Non si è limitato ad un'invocazione retorica all'**unità nazionale**, ma ha chiesto che essa si esprimesse con un passo fondamentale da praticare subito: **l'annullamento delle suicide sanzioni contro la Russia**. Ha chiesto subito di costituire un'alleanza di cui l'Italia con il suo governo dovrebbe farsi promotrice dando vita a una coalizione internazionale vasta e ordinata.

Da mesi Berlusconi invoca la ripresa dello **spirito di Pratica di Mare** (maggio 2002, partnership tra Nato e Federazione Russa), con un'Occidente capace di includere invece che di arroccarsi, abbarbicato a gerarchie stupide e controproducenti.

In ordine alfabetico: Berlusconi-Hollande-Putin. **Annientamento del nemico. Mettere al primo posto il Patto della sicurezza sul patto delle finanze.** Le finanze oggi sono al servizio della libertà e della pace,

se no a che serve l'economia, se si limita a nutrire i dogmi dei burocrati, che si scandalizzano e alzano il bianco ditino dai conti, mentre altri premono il grilletto contro i nostri popoli?

Il nemico è unito, ha una strategia razionale. Colpisce i luoghi della vera religione civile dell'Europa e non solo: il tempo libero, quello proprio delle persone e della loro amicizia, gli stadi di calcio, i luoghi di divertimento della gioventù, i ristoranti frequentati dalle famiglie.



**C'è un altro fronte. È certo anch'esso nemico dell'Isis, ma un po' meno.**

È chiuso in se stesso. È più preoccupato di perdere posizioni in una gerarchia ormai fasulla davanti all'emergenza globale.

**Obama-Merkel-Renzi** è l'altra troika. Lo diciamo con amarezza e sperando che quel grande Paese che è l'America si scuota di dosso le convenienze della politica interna, e concordi un'alleanza a tutto campo con la Russia e l'Europa.

**Hollande** con nettezza ha citato articoli e paragrafi precisi che impongono all'Unione Europea e agli Stati che la compongono una **solidarietà non cartacea ma militare**. Qualcosa che non si limiti a un minuto di silenzio e a una celebrazione con la Marsigliese di sottofondo, ma sia operativo e combatta i punti nevralgici dove si situa la potenza nemica.

Il Presidente francese Hollande, invocando l'**articolo 42, paragrafo 7 del Trattato di Lisbona** (*"Qualora uno Stato membro subisca un'aggressione armata nel suo territorio, gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso, in*

conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite”), piuttosto che l'**articolo 5 del Trattato Nord Atlantico**, ha voluto coinvolgere la Russia nella risoluzione del problema, che altrimenti ne sarebbe rimasta esclusa.

Entrambi gli articoli, tanto del Trattato di Lisbona quanto del Trattato Nord Atlantico, rimandano infatti all'**articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite**, ma è diverso l'insieme dei Paesi coinvolti.

L'articolo 42, paragrafo 7, tuttavia, è un articolo solo programmatico, mentre è l'articolo 5 del Trattato Transatlantico che prevede l'organizzazione militare.

Non solo: Hollande avrebbe potuto invocare anche l'**articolo 222 del Trattato di Lisbona**, che fa esplicito riferimento agli attacchi terroristici, oppure l'**articolo 75**, anch'esso riferito con chiarezza ai casi di terrorismo.

Quest'ultimo, infine, apre a quanto più esplicitamente contenuto, poi, nell'**articolo 3, paragrafo 1, del Fiscal Compact** che in “**circostanze eccezionali**” – quale può essere considerata, appunto, una guerra – consente di deviare dal percorso di risanamento dei conti pubblici. Come ha sostenuto anche il Presidente Hollande, dichiarando che “*Il patto di sicurezza ha la meglio sul patto di stabilità*”.

Al contrario, RENZI si accoda a una strana renitenza di Obama a impegnare tutte le risorse per liberare i territori di Siria, Iraq e Libia dal cancro (era stato proprio Obama il primo a chiamare così il jihadismo del Califfo nero) prima che si propaghi attraverso metastasi ideologiche e militari in modo irreparabile anche in Europa.

Renzi, che ha usato parole definitive per rottamare gente come D'Alema e Rosy Bindi, è molto più prudente nei riguardi di Al Baghdadi. E invoca un **linguaggio “soft”**. Quasi che chiamare guerra la guerra sia politicamente scorretto.

La MERKEL poi è sparita. Ha dimostrato una volta di più che l'egemonia tedesca sull'Europa non era per rendere il Continente forte e

sicuro, ma un *ranch* per le scorrerie finanziarie e padronali della Germania, senza autorevolezza morale, senza strategie di stabilità mondiale.

Dunque i due schieramenti oggi sono visibili. **Hollande, Putin, Berlusconi è il fronte per l'alleanza operativa**, per l'annientamento militare, ideologico, culturale e economico dello Stato Islamico.

**Obama, Merkel, Renzi è il fronte dell'incertezza**, del sospetto, della paura di scombinare le carte della gerarchia mondiale.

**Il primo fronte è lungimirante, il secondo è vecchio, col collo all'indietro.**

Si tratta oggi di fare di tutto per riunire in un'unica coalizione queste due diverse filiere.

Aggiungiamo, per evitare equivoci.

Essere determinati ad annientare non significa farla facile, e menare colpi a casaccio. Sappiamo bene che la strategia e la tattica sono da decidere con cura in una **guerra asimmetrica** e con un nemico che usa gli uomini come armi, e punta ai sacrifici umani.

Ma qui oggi **conta una volontà politica di radunarsi e decidere insieme**. Trattandosi da amici, **togliendo le assurde sanzioni alla Russia** che inimicano i popoli tra di loro e danneggiano economia e finanze, che oggi invece vanno indirizzate al comune sforzo di guerra a chi vuole sottometterci.

**933**

**FORZA ITALIA**

**MOZIONE PARLAMENTARE**

CONTRO LE SANZIONI L'ITALIA TORNI A ESSERE PONTE DI PACE TRA EUROPA, STATI UNITI E FEDERAZIONE RUSSA

11 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire sulla **MOZIONE DI FORZA ITALIA CONTRO LE SANZIONI** vedi la slide **933**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Excursus normativo

---



### **ARTICOLO 42, PARAGRAFO 7, DEL TRATTATO DI LISBONA INVOCATO DA HOLLANDE**

Qualora uno Stato membro subisca un'aggressione armata nel suo territorio, gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso, in conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Ciò non pregiudica il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri.

### **ARTICOLO 51 DELLA CARTA DELLE NAZIONI UNITE**

Nessuna disposizione del presente Statuto pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite, fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Le misure prese da Membri nell'esercizio di questo diritto di autotutela sono immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di Sicurezza e non pregiudicano in alcun modo il potere e il compito spettanti, secondo il presente Statuto, al Consiglio di Sicurezza, di intraprendere in qualsiasi momento quell'azione che esso ritenga necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

## **ARTICOLO 5 DEL TRATTATO NORD ATLANTICO**

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale. Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di Sicurezza. Queste misure termineranno allorché il Consiglio di Sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

## **ARTICOLO 222 DEL TRATTATO DI LISBONA - CLAUSOLA DI SOLIDARIETÀ**

L'Unione e gli Stati membri agiscono congiuntamente in uno spirito di solidarietà qualora uno Stato membro sia oggetto di un attacco terroristico o sia vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo. L'Unione mobilita tutti gli strumenti di cui dispone, inclusi i mezzi militari messi a sua disposizione dagli Stati membri, per:

- a) — prevenire la minaccia terroristica sul territorio degli Stati membri;  
— proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile da un eventuale attacco terroristico;  
— prestare assistenza a uno Stato membro sul suo territorio, su richiesta delle sue autorità politiche, in caso di attacco terroristico;
- b) prestare assistenza a uno Stato membro sul suo territorio, su richiesta delle sue autorità politiche, in caso di calamità naturale o provocata dall'uomo.

Se uno Stato membro subisce un attacco terroristico o è vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo, gli altri Stati membri, su richiesta

delle sue autorità politiche, gli prestano assistenza. A tal fine gli Stati membri si coordinano in sede di Consiglio.

Le modalità di attuazione della presente clausola di solidarietà da parte dell'Unione sono definite da una decisione adottata dal Consiglio, su proposta congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Quando tale decisione ha implicazioni nel settore della difesa, il Consiglio delibera conformemente all'articolo 31, paragrafo 1 del trattato sull'Unione europea. Il Parlamento europeo è informato.

Ai fini del presente paragrafo e fatto salvo l'articolo 240, il Consiglio è assistito dal comitato politico e di sicurezza, con il sostegno delle strutture sviluppate nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune, e dal comitato di cui all'articolo 71, i quali gli presentano, se del caso, pareri congiunti.

Per consentire all'Unione e agli Stati membri di agire in modo efficace, il Consiglio europeo valuta regolarmente le minacce cui è confrontata l'Unione.

## **ARTICOLO 75 DEL TRATTATO DI LISBONA**

Qualora sia necessario per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 67, per quanto riguarda la prevenzione e la lotta contro il terrorismo e le attività connesse, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, definiscono un insieme di misure amministrative concernenti i movimenti di capitali e i pagamenti, quali il congelamento dei capitali, dei beni finanziari o dei proventi economici appartenenti, posseduti o detenuti da persone fisiche o giuridiche, da gruppi o da entità non statali. Il Consiglio, su proposta della Commissione, adotta misure per attuare l'insieme di misure di cui al primo comma. Gli atti di cui al presente articolo contengono le necessarie disposizioni sulle garanzie giuridiche.

**PARIGI: BRUNETTA A RENZI, UNITA' SU  
CHIAREZZA E NO SU EQUILIBRISMI, STOP  
SANZIONI RUSSIA**



“La Francia, dopo gli strazianti attacchi terroristici subiti, ha rotto lo ‘schema europeo’ alleandosi con la Russia di Putin, vittima anch’essa, ieri l’ufficializzazione, di un attentato terroristico che ha causato l’esplosione di un airbus e la morte di 224 persone.

In questo scenario ci chiediamo, senza polemiche e senza attacchi politici: ma Renzi cosa aspetta? Ah sì, aspetta Obama e la Merkel. Aspetta lo stop definitivo o il via libera dai suoi ‘protettori’.

Renzi che voleva rottamare tutti adesso invoca parole ‘soft’ sull’Isis. Noi diciamo: **unità sulla verità, sulla chiarezza**, non sugli equilibrismi perdenti e retorici.

Il presidente del Consiglio non si strapazzi il cervello per rispondere alle domande su dove e come intervenire, ed eventualmente bombardare. Intanto c’è un primo segnale da dare. Una prima mossa molto semplice: **togliere le sanzioni alla Russia**. Sarebbe il viatico per una grande coalizione vincente. E saremmo uniti tutti, in Italia e in Europa”.

**RENATO BRUNETTA**

(2)

---

**NO ALLE SANZIONI  
ALLA FEDERAZIONE RUSSA,  
SÌ ALLO SPIRITO DI PRATICA DI MARE**

**Renzi non si strapazzi il cervello per rispondere alle domande su dove e come intervenire e bombardare.**

**C'è una prima mossa semplice: togliere le sanzioni alla Russia. Sarebbe il viatico per una grande coalizione vincente. E saremmo uniti tutti, in Italia e in Europa. La coerenza di Berlusconi, per un filoatlantismo inclusivo contro la barbarie, oggi si dimostra l'unica strategia efficace e lungimirante.**

**Pratica di Mare è ancora possibile, ma Renzi si compiace di vedere invitato Gentiloni al vertice di Vienna grazie a Obama, e rinuncia a un ruolo da protagonista dell'Italia**

---

**“Uniti come contro Hitler”. Putin.**

**“Siamo in guerra”. Hollande.**

**“Abbiamo bisogno di un nostro atteggiamento tipico, più di soft power che di hard power”. Renzi.**

Il significato è che c'è chi si perde in chiacchiere mentre qualcun altro imbraccia il fucile. Non si tratta di interventismo o pacifismo, si tratta piuttosto di **non essere tagliati fuori da chi e cosa potrà fare la differenza nella guerra globale al terrorismo islamico.**

Non è più una novità, **Putin** e **Hollande**, sorpassando l'ebetismo europeo e l'imbarazzo americano, **si sono alleati in fretta e furia per intervenire militarmente in Siria**, di fatto hanno creato un nuovo, inedito **asse Parigi-Mosca**. Che d'altronde sottolinea un **nuovo protagonismo a livello mondiale**, con la Federazione russa ormai leader incontrastata sulla scena politica internazionale (capiamo l'**Obama** dimesso a fine mandato, ma forse farebbe bene a riflettere se gli costerà in termini di consensi di più essere tagliato fuori dal Medio Oriente che sposare la strada del soft-power), **e a livello europeo**.

Negli ultimi giorni la Germania di **Angela Merkel** è **sparita dai radar geopolitici** e **in Europa si affaccia un nuovo leader, la Francia**, che non solo ha spiazzato il resto degli alleati ma potrebbe condurli verso la costituzione di un **nucleo di difesa comune**. Il punto è saper raccogliere la sfida. La cautela italiana, imbarazzante a tratti, va in senso opposto.

**Renzi rischia di perdere il punto di vista politico: la gravità degli attentati di Parigi sta modificando gli equilibri europei**, dai quali l'Italia verrebbe ancora una volta tagliata fuori. Eppure Roma due vie di uscita l'avrebbe per riprendere quel posto 'alto' in politica estera che aveva con **Berlusconi**.

1. Farsi promotrice di una semplice istanza di buon senso e leadership: **l'eliminazione delle sanzioni alla Federazione russa**, premessa per la costruzione di una grande alleanza in grado di sconfiggere l'Isis, che parliamoci chiaro, sono fallite. L'isolamento economico non ha prostrato il Paese, non ha sollevato un'ondata di proteste contro Putin, non ha rilegato Mosca nel dimenticatoio della politica internazionale, anzi, come ha vinto una volta, può vincere anche una seconda volta a Damasco.
2. **Riproporre nello spirito di Pratica di Mare un filoatlantismo inclusivo** contro la barbarie, come fece Berlusconi, riportando allo stesso tavolo Mosca e Washington. Lo spirito di Pratica di Mare, la possibilità di radunare i leader mondiali su invito italiano per organizzare questo grande accordo, passa da questo gesto pratico.

**Invece la linea di Renzi di tenersi stretto Obama non sembra portare a grandi risultati in termini di sicurezza e intelligence**, al massimo riesce a far ottenere la partecipazione di **Gentiloni** ai colloqui di Vienna sulla Siria. Sai che risultato! **Ma a che serve tanto attendismo se cambiano gli scenari e ne rimaniamo tagliati fuori?** Dopo Parigi il nostro mondo si è plasmato velocemente, dobbiamo salire in corsa, fare la differenza e fare ciò per cui l'Unione è stata creata: **aiutarsi gli uni con gli altri per il mantenimento della pace mondiale.**

**Per raggiungere un obiettivo così ardito bisogna superare insieme molti ostacoli:** ottenere dalla Turchia (membro della Nato) un atteggiamento anti-Isis credibile (non anti-curdo); spingere per un avvicinamento tra Iran e Arabia Saudita; tagliare le fonti di approvvigionamento dello Stato islamico; gestire il perverso flusso migratorio di "siriani" (con 2mila dollari si acquistano solo passaporti siriani con i quali entrare in Europa); ribadiamo, eliminare le sanzioni alla Federazione russa e aprire all'asse Putin-Obama.

**Una guerra epocale, che segna lo spartiacque tra bene e male, tra giusto e sbagliato, tra pace e terrore.** L'Italia sarà in grado di combatterla?

**Renzi** non si strapazzi il cervello per rispondere, al momento **appare in confusione e impotente** di fronte all'evolversi della crisi. Ha affermato nelle ultime ore (come se non ne avessimo abbastanza di discorsi inconcludenti e qualunquisti su solidarietà agli immigrati, Schengen, e terrorismo): *"Se dici 'chiudi le frontiere', come alcuni hanno fatto in questi giorni, dovresti dire che lo fai per tenerli dentro, perché gli assassini nella stragrande maggioranza dei casi sono nati e cresciuti in Europa"*. **Hollande** nel frattempo affermava: **"Prolungheremo per tre mesi lo stato di emergenza nazionale"**.



**SOLIDARIETÀ ALLA FRANCIA:  
RITIRARE LE SANZIONI ALLA RUSSIA**

---

## ATTENTATO DI PARIGI

Le brevi interviste a Renato Brunetta  
e a Massimiliano Fedriga al Corriere della Sera

---

# CORRIERE DELLA SERA

**“È doveroso aiutare un alleato aggredito Putin,  
via le sanzioni”**

Intervista a **RENATO BRUNETTA** su il *Corriere della Sera*

### È giusta un'azione militare dell'Italia contro l'Isis?

«L'Italia deve dare una risposta positiva alla richiesta del presidente Francois Hollande di applicazione dell'articolo 42, comma 7 del Trattato di Lisbona. Se uno Stato viene aggredito, gli altri Stati europei devono dare aiuto e assistenza con tutti i mezzi, compreso un intervento militare».

### Come partecipare? O quali le alternative possibili?

«La risposta militare deve essere adeguata alla violenza perpetrate e subite dalla Francia. L'Italia deve chiedere, inoltre, l'eliminazione delle sanzioni alla Federazione russa, che è premessa per la costruzione di una grande alleanza in grado di sconfiggere l'Isis. A questo punto sarà la grande alleanza, sotto l'egida dell'Onu, a stabilire le modalità di intervento».



**RENATO BRUNETTA**

# CORRIERE DELLA SERA

## “Rischiamo più vite a non fare nulla. E basta con il Libano”

Intervista a **MASSIMILIANO FEDRIGA** su il *Corriere della Sera*

### È giusta un'azione militare dell'Italia contro l'Isis?

«Siamo già in guerra, ci sono stati più di 100 morti a Parigi e non è il primo attentato. Chi lo nega, si scontra con la realtà. Dobbiamo fare quello che è necessario per estirpare il cancro Isis. Non credo alla logica di chi dice: rischiamo vittime. Ne rischiamo molte di più se pensiamo di far finta di nulla».



### Come partecipare? O quali le alternative possibili?

«È più utile un intervento militare per eliminare i "tagliagole" dell'Isis, piuttosto che proseguire con missioni come quelle del Libano, che non servono più. L'intervento militare ovviamente sarebbe preferibile farlo con l'avallo internazionale, sotto l'egida dell'Onu. Una soluzione politica con l'Isis? Non è possibile. Servono l'embargo e le sanzioni per i Paesi che finanziano i terroristi».



**MASSIMILIANO FEDRIGA**

---

**IIM**

---

(3)

---

## LIBERTÀ E SICUREZZA/1

**Siamo disarmati solo se perdiamo la nostra identità**

---

# Il Messaggero

Editoriale di **CARLO NORDIO** su *Il Messaggero*

**S**icurezza e libertà individuali sono considerate, tradizionalmente, come due vasi comunicanti: **quanto più si aumenta la prima, tanto più si sacrificano le seconde, e viceversa**. Il massimo della sicurezza è in effetti garantito dalle dittature come la Russia di Stalin e la Germania di Hitler che controllavano tutto e tutti.

Il massimo della libertà, di converso, coincide con l'anarchia, dove ognuno fa quello che vuole. **La difficoltà e l'orgoglio dei paesi democratici è coniugare i due valori**, garantendo il massimo di tutela con la minima limitazione delle iniziative individuali.

Questo principio, facile da spiegare ma difficile da applicare, deve tuttavia essere chiarito. E deve esserlo soprattutto nei momenti di pericolo, quando **la democrazia** limita, o sopprime, alcuni postulati dai quali trae la sua ragion d'essere. **Riducendo le libertà essa sembra rinnegare se stessa**. Mentre in concreto afferma la sua forza e la sua determinazione. Lo stato di emergenza dichiarato dal presidente Hollande non ha infatti nulla a che vedere con la compromissione dei principi di legalità democratica.

Perché **la libertà, quando è limitata dalla legge in funzione di un superiore interesse collettivo, difende sé stessa**, come l'organismo che si metta a dieta per salvaguardarsi dalle malattie e riacquistare salute e vigore. Il rimprovero che semmai si può rivolgere agli stati dell'Unione Europea è di essersi accorti tardivamente, e spesso colpevolmente, che dopo l'undici

settembre parole come tolleranza, solidarietà e accoglienza, per quanto nobili, dovevano esser coniugate con i più essenziali concetti di controllo, selezione ed espulsione. E' facile proclamare principi astratti di benevolenza incondizionata e universale. Peccato che la realtà si incarichi di smentirli con regolarità ricorrente. Il rischio di rinunciare alle nostre libertà tuttavia esiste, e non è mai stato così grave ed attuale. Esso però non risiede nelle misure legali annunciate da Parigi, o in quelle anche più restrittive in corso di studio e approvazione. Il rischio invece deriva dall'abdicazione progressiva e insidiosa che da anni, e forse da decenni, la cultura occidentale sta esibendo nei confronti delle cosiddette culture diverse.

La stessa secolarizzazione della religione cristiana, con la sua irenistica omelia di paterna pacificazione, è vista dall'Islam come un rinunciatario abbandono della vigorosa tradizione spirituale che aveva fermato le armate maomettane a Poitiers, a Lepanto e a Vienna. E poiché la religione (re-ligio significa appunto legame) è il collante delle civiltà, non ci vuol molto a capire che **la prima nostra sconfitta non è stata militare ma ideale, e ci offre disarmati a un avversario agguerrito e determinato.**

Perché questa è stata la prima e più importante sconfitta dell'Occidente. Non certo aver pacificamente convissuto con culture totalitarie e liberticide: voler imporre la democrazia in casa altrui è il più nefasto degli errori politici. Ma aver accettato supinamente, per abbandono rassegnato e codardo, che i nostri valori derivanti dalla duplice tradizione greco-illuministica e giudaico-cristiana fossero dimenticati, se non disprezzati, in funzione di una indifferenziata equivalenza di culture. Equivalenza che, come spesso accade, è il prodromo della subalternità, della resa e dell'estinzione. Se dunque nella Patria dei lumi un Presidente socialista annuncia misure gravi con parole proibite e desuete, come guerra e vendetta, da buoni razionalisti dobbiamo soltanto rallegrarci, perché forse non tutto è perduto. Si tratta solo di vedere se all'impeto delle parole segua una risoluzione coraggiosa e duratura, con un'azione militare comune adeguata alle nuove caratteristiche del conflitto. Novità peraltro solo apparente, perché già con l'attentato alle due torri avremmo dovuto comprendere come sarebbe andata a finire. Anche se la storia non è affatto finita. Non è l'inizio della fine, e nemmeno la fine dell'inizio.

**CARLO NORDIO**

---

***IIM***

---

(4)

---

## LIBERTÀ E SICUREZZA/2

**Ricordiamoci gli Ebrei, sempre primo bersaglio.  
La denuncia del rabbino Laras al Corriere.  
La nostra malizia per il trattamento datogli  
dalla direzione che lo riduce al rango di lettera  
e fa un titolo soft**

---

**I**l titolo della lettera a firma **Giuseppe Laras** (Presidente del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia) pubblicata oggi su il *Corriere della Sera*: **“La difesa della libertà, unica alternativa alla sottomissione”**, non è scorretto, ma aggiunge acqua e zucchero ad una pozione potente contro la vigliaccheria e il tradimento dell’Occidente, e in particolare degli intellettuali cosiddetti ‘pacifisti’.

**Noi proponiamo questo titolo: “Tradendo gli Ebrei, l’Occidente si consegna all’Isis”**. Di seguito riportiamo in integrale la lettera sopracitata.

\*\*\*

## ***CORRIERE DELLA SERA***

**“La difesa della libertà, unica alternativa alla sottomissione”**

Lettera di **GIUSEPPE LARAS** su il *Corriere della Sera*

**C**aro direttore,  
Lutto e dolore accompagnano una guerra difficile e lunga, combattuta anche con la dissimulazione e la strategia della confusione. **Alleati dell’Islam jihadista (Isis, Fratelli Musulmani, Hamas, Al Qaeda, Hezbollah e Iran) sono quei politici, pensatori, storici e religiosi che hanno distorto la pace in**  
Il Mattinale – 18/11/2015

**pacifismo, la tolleranza e l'inclusione in *laissez-faire*, la forza della verità in debolezza dell'opinione arbitraria, il dialogo in liceità di ogni espressione, il sano dissenso in intollerante conformismo politically correct.** Questi **occidentali «odiatori di sé»** sono complici. Hanno svenduto alla sottomissione la libertà per cui mai personalmente lottarono o pagarono. Questa è la triste fotografia dell'inadeguatezza politica e culturale di molti europei. È un clima che richiama l'ascesa del nazismo. Possiamo crederci o no, ma ciò che colpisce l'Europa oggi è l'inevitabile reiterazione di problemi che Israele ha da decenni: sopravvivere allo jihadismo che nutre menti, cuori e attese politico-religiose di troppi musulmani, anche se non di tutti. Come non sentirsi profondamente vicini anche alle famiglie delle vittime musulmane degli attacchi parigini?

Il dramma è che, con cieca ignoranza, la cultura laicista considera, semplificandolo, l'Islam politico realtà consimile e analoga a cristianesimo ed ebraismo e alle loro storie, anch'esse non prive di ombre. Le cose non stanno così. **Finiamola con il mantra buonista**, esorcistico dei problemi nell'immediato ma amplificante gli stessi nel tempo, della «religione di pace». Si vedano le piazze dei Paesi Islamici giubilanti per i fatti parigini, come per Charlie, per i morti ebrei, per le Twin Towers. Che dire dei Buddha monumentali abbattuti dai talebani? Non insultiamo l'intelligenza con «questo non è Islam». Basta con sensi di colpa anacronistici per crociate e colonialismo: la city di Londra, mezza Parigi e i nuovi grattacieli milanesi sono oggi di proprietà islamica. L'Islam politico ha armi potenti. Alla convenienza ora si aggiunge il terrore. Alcuni ritengono, paralizzati da paure economiche, demografiche e belliche, di patteggiare con i mandanti del terrore, proponendo maggiore «inclusione» e «integrazione», giustificando l'intollerabile e pensando che, venendo a patti col male, si scongiuri il peggio. Non funziona così: arretrando si arretra sempre più.

Veniamo agli ebrei. **Noi siamo i primi nemici.** Ogni attacco in Europa riguardò anche gli ebrei. Solo che, per sconvolgere i nostri concittadini in Europa, il nostro sangue non è bastato e non ha avuto importanza. Tutti ricordano Charlie Hebdo. E i morti di Tolosa? Di Bruxelles? Del ristorante kosher di Parigi contestuale a Charlie? Cari europei, ammettiamolo, si trattò solo di ebrei. Di irriducibili rompiscatole che turbano, con la nostra storia di persecuzione in Europa, la buona coscienza di questo crepuscolare continente. Nulla di più allettante, quindi, di trasferire sensi di colpa e inquietudini identitarie verso un disappunto censorio su Israele per la questione palestinese. Ma non è una questione palestinese, è anzitutto una questione islamico-politica. È per questo che, in definitiva, indipendentemente dagli errori di entrambe le parti, non si procede nel necessario cammino verso la pace. Gli ebrei, ora come in passato,

sarebbero causa dei mali del mondo. Se non ci fosse Israele, sostengono molti - musulmani e non -, vi sarebbe pace con l'Islam. È falso. È una «verità apparente» trasformata in dogma. I jihadisti lo sanno bene e sosterranno questa tesi avvelenata e allettante per far credere che solo così tornerà a esservi pace, anche in Europa. Fu la tentazione delle Chiese cristiane arabe con il panarabismo. I risultati? Fuggiti gli ebrei, purtroppo muoiono loro, tra silenzi e balbettii dei cristiani d'Occidente. Settant'anni fa l'Europa ebbe paura e molti capi di governo pensarono che si potesse scendere a patti. Conosciamo le conseguenze.

**Erodiamo la libertà e le singole libertà e ancora cederemo. Indeboliamo il cristianesimo e l'ebraismo europei e offriremo ai nostri comuni odiatori, tutt'altro che sprovveduti, nuovi strumenti di sopraffazione e d'odio.**

Concittadini, da 2000 anni in Europa dimorano gli ebrei, maltrattati, trasformati in mostri, additati come colpevoli di nefandezze, uccisi in camere a gas. Oggi siamo biasimati in quanto israeliani o filo-israeliani. Tuttavia, durante 20 secoli, mai gli ebrei, se non nei deliri degli antisemiti, auspicarono la fine della religione cristiana o la sovversione di cultura e istituzioni occidentali (vi furono al massimo esasperazione e disperazione per le persecuzioni subite). Parimenti mai gli ebrei invocarono - o suggerirono ad altri - la fine dell'Islam o dei Paesi Islamici. Oggi il cristianesimo è vilipeso e perseguitato, si vogliono annientare le nostre libertà e sovvertire le nostre istituzioni laiche. Ritengo inusitato e colpevolmente utopistico che alcuni invitino a fronteggiare questa violenza inaudita e dilagante senza il ricorso alla forza legittima e necessaria. L'Europa potrebbe in un futuro risultare inospitale per gli ebrei (in Francia è già realtà). Questo è uno degli obiettivi dei jihadisti. Se così dovesse essere, l'Europa diverrà un territorio desolato e inospitale per tutti coloro che amano e difendono la propria e l'altrui libertà. E non ci sarà nemmeno spazio per i musulmani onesti e pacifici (ahimé troppo silenti). Per fronteggiare il presente, occorrono **saldo spirito razionale, energia e coraggio. L'alternativa è tra libertà e sottomissione** (ai Fratelli Musulmani, Hamas, Isis, Al Qaeda, Iran, Hezbollah et similia). Tutti noi, con la viltà, otterremo solo sottomissione. Mai libertà. Circa gli autori dei massacri, i loro compagni e chi applaude loro, come si può pensare che l'Unico e Onnipotente, buono e giusto, tolleri o gradisca questa furia omicida e le sofferenze ingiuste e blasfeme inflitte alle Sue creature?

**GIUSEPPE LARAS**

Presidente del Tribunale Rabbिनico Centro Nord Italia

---

**IIM**

---

(5)

---

## COMPARTO SICUREZZA

**Primum vivere. La proposta unitaria del centrodestra per rafforzare il comparto sicurezza. Se Renzi vuole l'unità del fare e non del chiacchierare dica di sì**

---

È la sostanza che fa la differenza.

Sulla questione del terrorismo internazionale e le risposte che la comunità occidentale, innanzitutto quella europea, dovrebbe offrire contro i lucidi e spietati attacchi dell'**Isis** alla nostra quotidianità, **i movimenti politici del centrodestra hanno le idee assolutamente chiare.**

Talmente chiare da individuare e portare avanti in Parlamento una strategia comune. Con buona pace degli interpreti autentici del pensiero unico renziano che dalle pagine dei giornali o dalle poltrone dei talk show televisivi si affannano a raccontare la favola del governo buono e accorto e dell'opposizione disunita e pericolosa.



Ieri, nel corso di un vertice a Palazzo Madama, i presidenti dei gruppi parlamentari di Forza Italia, **Renato Brunetta** e **Paolo Romani**, il capogruppo della Lega Nord alla Camera **Massimiliano Fedriga**, il vicepresidente dei senatori leghisti **Stefano Candiani** e il capogruppo di Fratelli d'Italia, **Fabio Rampelli**, **hanno ribadito la "necessità di adeguati interventi sulle risorse per le forze dell'ordine e le forze armate per garantire la sicurezza nazionale e affrontare concretamente la minaccia del terrorismo islamico"**.

Uno strumento di "stimolo - come lo definisce 'il **Giornale**' -, ma anche un atto di accusa al governo Renzi, incline ai proclami, ma impermeabile ai fatti anche su un tema così delicato come il sostegno alle forze armate e

all'intelligence, come dimostra l'affossamento di un emendamento di **Forza Italia** alla legge di Stabilità presentato in Senato che avrebbe fornito cospicue risorse aggiuntive - un miliardo di euro - a tutto il comparto sicurezza-difesa".

**Anche dopo i tragici fatti di Parigi, le forze politiche del centrodestra stanno dimostrando che un'alternativa all'ondivaga politica estera del governo Renzi è possibile.**

Di fronte a un esecutivo specchio delle incongruenze culturali delle diverse anime che lo compongono, **Forza Italia**, **Lega** e **Fratelli d'Italia** stanno dando sostanza ad una proposta politica chiara che, a differenza della vuota retorica grillina e del **Partito democratico**, non si risolve in sterili mea culpa dell'occidente 'invasore' o in una patetica eloquenza complottista.

**Più fondi per chi ha il compito di contrastare il terrorismo.**

Una proposta di buon senso, una proposta che non può e non deve cadere nel vuoto o attraccare in un insensato porto delle nebbie parlamentare, così come accaduto in Senato per i tanto sbandierati - da parte del governo e della sua maggioranza - sgravi per il Sud.



**Matteo Renzi** ha un'occasione più unica che rara per dare un senso ai reiterati inviti all'unità nazionale, dica sì alle proposte che il centrodestra unito avanzerà in sede parlamentare per aumentare le risorse da destinare al comparto sicurezza.

**Gli appelli hanno una valenza mediatica, le scelte di governo ne hanno una pratica.**

Siamo più interessati a questi ultimi, il Premier dimostri coerenza.

(6)

---

## INTELLIGENCE

**Ora tutti dicono intelligence, specie a sinistra.  
Ma in Italia la sinistra l'ha demonizzata.  
Vedi intervista a Mario Mori,  
capo del Sisse di Berlusconi**

---

**“I Servizi segreti nel nostro Paese sono stati devastati.** Però poi si pretende che siano pronti, efficienti, capaci di prevenire – Dio non voglia – anche atti di terrorismo”.

A parlare è il generale **Mario Mori**, ex direttore del **Sisse (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica)** dal 2001 al 2006, durante il governo **Berlusconi**.



Nell'intervista rilasciata a **Salvatore Merlo** su **'Il Foglio'**, **Mori** ci spiega perché, ad oggi, l'intelligence italiana è ridotta ad un colabrodo, smantellata negli ultimi decenni dall'assurda diatriba con le procure e da un problema culturale cogente:

**“Il principio stesso di segreto è incompatibile con l'Italia”.**

**“Intelligence e procure si azzuffano da anni”**, afferma l'ex Capo del Sisse, da quando, a partire dagli anni '70, i servizi segreti furono tacciati di spavalderia, di abusi; di spadroneggiare sventolando la bandiera della libertà e dell'autonomia.



**Demonizzati dalla sinistra, la stessa che oggi si scaglia contro l'inefficienza attuale, i servizi segreti italiani, un tempo**

**all'avanguardia, sono scaduti nell'inadeguatezza, lacerati definitivamente da quell'inconcepibile dualismo con le procure e con la polizia giudiziaria di cui parla Mori.** Arrivando, in certi casi, anche alla condanna morale dell'operato dell'intelligence italiana.

Un cane che si è morso la coda per troppo tempo.

“I servizi non sono polizia giudiziaria. Per questo dipendono direttamente dal governo e non dalla magistratura. Per questo sono segreti. Ma solo in Italia il servizio è tempestato d'inchieste, con effetti paradossali nei confronti dell'intelligence dei Paesi alleati. Se il servizio italiano vuole intercettare dei terroristi deve chiedere il permesso al procuratore generale. E già, nel momento in cui ha chiesto il permesso, la sua operazione non è più segreta: ne sono a conoscenza almeno tre o quattro persone esterne”.



La riforma dell'intelligence italiana del 2007 non ha risolto il problema.

Ed oggi si pretende l'efficienza, l'infallibilità, la precisione e la puntualità di un sistema che ha perso la sua stessa essenza.

**Bisogna tornare ad investire e bene nell'intelligence, come sostiene l'On. Arturo Scotto di Sel:** “Investire di più nell'intelligence. I terroristi dialogavano tra loro con una console PlayStation: ha fatto di più **Alan Turing** con **Enigma** contro i nazisti che 3mila tonnellate di bombe su Dresda”.

**Per aspera ad veritatem era il motto del Sisde: “Attraverso le asperità, alla verità”.** Il problema, in Italia è che, oltre alle asperità, bisogna fare i conti con le procure e con la sinistra per arrivare alla verità...



(7)

---

## EDITORIALE

### LA MANOVRACCIA

**L'Ue boccia la Legge di Stabilità.**

**Come da noi previsto: non si tagliano le tasse senza ridurre le spese. O si fa come Hollande che manda al diavolo il Patto di Stabilità in nome della sicurezza, oppure si rispettano le regole e non si gioca a chi fa il furbetto come sta facendo un Padoan sempre più ingrigo nel ruolo di ricamatore delle balle di Renzi**

---

**E** nnesima doccia fredda per il **duo Renzi-Padoan** sulla **Legge di Stabilità**. La più fredda. Dopo le critiche della Corte dei Conti, dell'Ufficio Parlamentare di bilancio e della Banca d'Italia, la Legge di Stabilità è stata **bocciata anche dalla Commissione europea**.

L'Europa prende tempo e avverte di un possibile **rischio di non conformità** della manovra italiana al Trattato di Stabilità e Crescita.

Dato l'alto debito pubblico e il deficit che non si riduce di quanto dovrebbe, sarà necessaria una manovra correttiva. È questo il messaggio che l'Europa, ieri, ha inviato all'Italia.



Come ha fatto notare durante la conferenza stampa il commissario agli affari economici, Pierre Moscovici, l'Italia è l'unico Paese ad avere il via libera per sfruttare la clausola che consente di esentare gli investimenti dal *deficit* ma, sottolinea il commissario europeo, non ci

sono ancora tutti gli elementi necessari per avere un definito quadro della situazione.

A chiarire ulteriormente il pensiero di Bruxelles è il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis.

**L'Italia devia in maniera significativa dal percorso di risanamento dei conti pubblici e non assicura il rispetto degli obblighi del Patto di stabilità e crescita.** Per questo, spiega Dombrovskis, il governo deve “*prendere le misure necessarie*” per ritornare su un sentiero virtuoso.

Nel frattempo la Commissione vuole assicurarsi che la flessibilità sul *deficit* concessa sia effettivamente utilizzata “*per aumentare investimenti*” e non per abbassare le tasse.

Il monito è chiaro: **non si tagliano le tasse in deficit.**

Ma non solo: l'Europa chiede all'Italia più sforzi sulla *Spending review*, e rivolge forti critiche alla cancellazione della Tasi, la cui platea Renzi, al contrario, sta cercando di allargare giorno dopo giorno, per comprarsi il consenso. Unico suo obiettivo vero.

Il problema, purtroppo, è proprio questo. Invece di puntare su una vera e sana *Spending review* (a partire dal piano Cottarelli), che garantirebbe un taglio delle tasse sostenibile, duraturo e responsabile, Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan hanno fatto il contrario. **Una manovra in deficit, finalizzata alla massimizzazione del consenso elettorale e non alla risoluzione dei problemi del Paese.**

Piuttosto prendessero spunto da **François Hollande** che **ha annunciato il mancato rispetto del programma di Stabilità per incrementare le misure di sicurezza.** Una cosa, infatti, è non rispettare il patto di Stabilità per comprarsi il consenso, altra cosa è non farlo per garantire la sicurezza nel Paese. Che disastro Renzi. Che disastro Padoan.

(8)

---

**VOGLIAMO VERITÀ/1**  
**CONTRO LA SINISTRA DEGLI SCANDALI,**  
**DELLA MORTE E DEI SEGRETI DI STATO**  
**I casi di Monte dei Paschi di Siena, della Banca**  
**Popolare di Spoleto, della Banca Popolare**  
**dell'Etruria e dei contratti derivati**

---

**A**nnunciamo qui una **sequenza di interpellanze al governo** con lo scopo di squarciare il velo su vicende che la sinistra e i poteri forti sono bravi a coprire con il velo del silenzio.

**1) MONTE DEI PASCHI DI SIENA. Il più clamoroso furto (4 miliardi di euro!) perpetrato ai danni dei cittadini italiani**



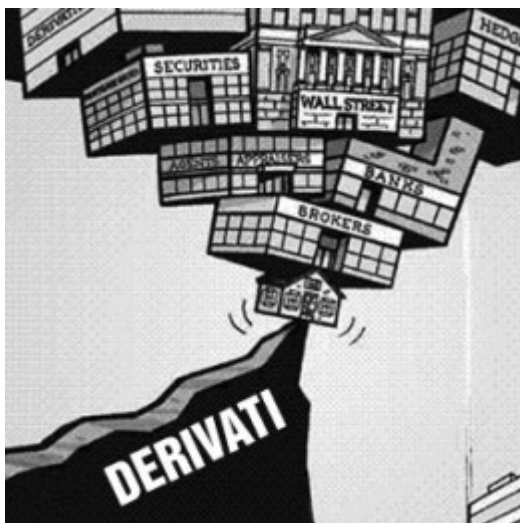
ad opera della banca rossa per eccellenza, dominata com'è sempre stata dal Pci e poi dai suoi vari derivati politici fino al Pd, **è stato trasformato in una sparizione magica di denaro.** Il livello politico non è mai stato nemmeno sfiorato. Le intercettazioni sono state ben occultate per evitare problemi di immagine alla casta rossa. I sospetti, sin dall'inizio evidenti, sul (non) suicidio di un dirigente, sono stati silenziati. Oggi emerge che c'è un'indagine per omicidio. **Teniamo i fari accesi.**

**2) BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E BANCA POPOLARE DI SPOLETO. Due pesi e due misure?** Il Commissario pare stia risanando la banca vice-presieduta dal padre della ministra Boschi, cedendo le sofferenze, mantenendo il

possesto delle azioni ad Arezzo e in zona. La Banca popolare di Spoleto è stata vittima a suo tempo di un Commissariamento ingiustificato e annullato dal Consiglio di Stato, dopo che le azioni che erano state svendute al Banco Desio. Il Mef per aggirare la sentenza ha riproposto il Commissariamento oggi per allora, per confermare lo *Status quo* bocciato dalla magistratura amministrativa.

**Ora il Consiglio di Stato dovrà giudicare questa manovra concordata sul bordo della legge tra Padoan e Visco.** A sua volta

il Capo dello Stato è intervenuto, mentre la sentenza è attesa, mettendo il suo peso (ma è giusto?) a favore di Palazzo Koch, proclamando “preziosa l’azione di vigilanza di Banca d’Italia”. Anche quando è condannata dal Consiglio di Stato?



**regolano i cosiddetti derivati.** C’è il segreto di Stato? Lo apponga il presidente del Consiglio, e sarà la Corte costituzionale a valutarne la correttezza.

### 3) DERIVATI.

Continua l’atteggiamento di assoluto disprezzo verso il Parlamento da parte di Padoan, che **non consente ai rappresentanti eletti degli italiani di poter prendere visione dei contratti stipulati dal ministero del Tesoro che**

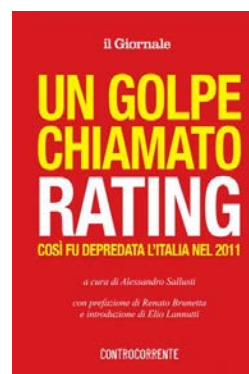
Ma finché questo passo non sarà formalizzato (e perché poi lo dovrebbe? che razza di segreti ci sono per la sicurezza nazionale?) **noi chiediamo con forza trasparenza, trasparenza, trasparenza!**

## VOGLIAMO VERITÀ/2

## Vogliamo trasparenza sui contratti derivati

**A**ncora nessuna trasparenza sull'affaire derivati. Dopo le nostre interpellanze, *question time* e richieste di accesso agli atti, il 4 novembre il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, in audizione nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla Legge di Stabilità, aveva promesso che **"a breve"** il Tesoro avrebbe reso noto un nuovo rapporto sul debito capace di dimostrare, in modo definitivo, la trasparenza e l'efficienza nella gestione della finanza pubblica. Ma ancora nulla.

Una promettente inversione di rotta, diversa dalle precedenti dichiarazioni del Ministro dell'Economia, secondo il quale i contratti derivati dello Stato italiano possono essere visionati solo dalle parti che li hanno sottoscritti, in quanto un livello maggiore di dettaglio potrebbe causare turbolenze di mercato.



Risposta inaccettabile, che ci è stata propinata per mesi. Eppure non parliamo di spiccioli: **le perdite che potrebbero derivare allo Stato italiano da questo tipo di contratti superano i 40 miliardi di euro.**

La chiusura anticipata, per esempio, di uno solo di essi, nel 2011 ci è costata 2,6 miliardi di euro. Fu uno dei primi (disastrosi) atti del governo Monti.

Cattivo pensiero: che il governo voglia utilizzare questo *escamotage* per non fornire le prove che la **procura di Trani** chiederà al ministro Padoan, chiamato a testimoniare nel processo in corso nei confronti delle **agenzie di rating** per manipolazione aggravata di mercato?

Coda di paglia. Se il Tesoro non avesse nulla da nascondere ci sarebbe **massima trasparenza sui contratti derivati**. Ma, evidentemente, così non è e si segreta, di fatto, tutto. Complimenti.

# (10)

---

## LA STRATEGIA DEL TERRORE

**Una raccolta di firme per difendere Libero. Gasparri: “Assurda la petizione per radiare Belpietro. È una fatwa contro chi non sta a sinistra. Invece Erri De Luca può elogiare i sabotatori della Tav”**

---



Intervista a **MAURIZIO GASPARRI** su *Libero*

«Ma che è Daesh?».

**"Stato Islamico dell'Iraq e del Levante". Un acronimo.**

«Niente Daesh, sembra il nome di un detersivo... Gli italiani non capiscono. Bisogna chiamarlo Isis. Il califfato è lo Stato i-sla-mi-co. Sono loro che si fanno chiamare così. Basta con questo politicamente corretto», dice il vice presidente del Senato Maurizio Gasparri, annunciando una raccolta firme in difesa del direttore di Libero Maurizio Belpietro. «Ho contestato anche Cicchitto».



**Pure lui dice Daesh?**

«Esatto. Lunedì mattina, in Commissione Esteri. L'ha chiamato Daesh. Purtroppo

pure Cicchitto si è uniformato al conformismo del politicamente corretto. Ma il numero uno è Gentiloni».

### **Il ministro degli Esteri?**

«L'unico atto contro il terrorismo di Gentiloni è stato semantico. Non dice mai Isis. E se ne fa un vanto. Ecco perché noi dobbiamo dare il giusto nome alle cose, a maggior ragione».

### **Isis.**

«La verità è che si sta cercando di attenuare la radice islamica del terrorismo. Che è tale, c'è poco da fare. Poi è chiaro che il 90 per cento dei musulmani non c'entra nulla con il fondamentalismo. Anche se, in questi giorni, sento poche voci che prendono le distanze dall'attentato di Parigi».

### **Si aspettava maggiori distinguo?**

«È chiaro. Però non posso sperare che siano tutti come Al Sisi e Abdullah di Giordania. Ci sono esempi importanti, ma c'è tanta gente che tace e altra che addirittura fiancheggia».

### **"Bastardi islamici", il titolo di Libero. Che ne pensa?**

«Io non lo trovo sbagliato. Ma ho visto che c'è addirittura una raccolta di firme per proporre la radiazione di Belpietro dall'ordine dei giornalisti. Mi



pare un approccio intollerabile. Uno può criticare un titolo, non essere d'accordo, non condividere, ma proporre la radiazione è davvero un atto di insolenza. Io ricordo che in questo Paese è stato recentemente assolto Erri De Luca».

### **Lo scrittore.**

«L'ex militante di Lotta Continua, rimasto culturalmente legato a quel tempo, che ha elogiato i sabotatori della Tav. Ripeto: uno elogia il sabotaggio che si attua con la violenza e viene assolto in un tribunale, mentre qui si vuole radiare dall'ordine Belpietro. Ma andiamo! Lo si critichi, se quel titolo non piace. Ma questa minaccia paleosovietica è veramente intollerabile. Questa è una fatwa».

### Una fatwa?

«Una guerra santa contro chi la pensa diversamente. Ricordo il caso di Alessandro Sallusti che, se non fosse stato graziato dal Quirinale, adesso sarebbe in galera. E ricordo il caso di Renato Farina, al quale è stata negata la possibilità di scrivere quando l'articolo 21 della Costituzione garantisce a tutti la libertà di espressione. Questa è la solita ipocrisia della sinistra, che si arroga il diritto di diffamare e di insultare, salvo poi accanirsi contro i giornalisti che non sono simpatizzanti di quella parte politica. Oggi siamo alla intimidazione preventiva. Anche se è sempre andata così...».

### In che senso?

«L'Italia è il paese in cui, quando Montanelli fu gambizzato dalle brigate rosse, il Corriere della Sera, giornale in cui aveva lavorato per tanti anni, si limitò a scrivere "giornalista ferito", omettendo chi fosse. Il direttore dell'epoca, Piero Ottone, dovrebbe ancora vergognarsi per quell'episodio. Questo sa cosa significa?».

### Cosa?

«Che quando uno sta dalla parte sbagliata, non va bene neanche se è vittima del fuoco dei terroristi».

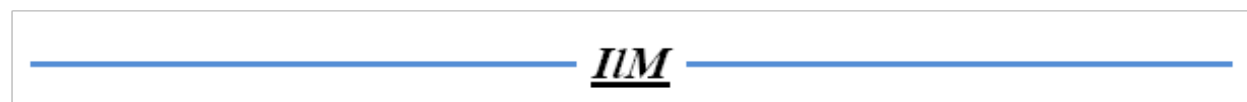
### Lei promuove una petizione.

«Lancio in rete una raccolta di firme per garantire la libertà di opinione a Belpietro. Perché qui, secondo me, è in atto un tentativo di spostare l'attenzione».

### Cioè?

«Ora pare che il problema sia Belpietro... Ma questi sono fondamentalisti islamici. C'è poco da dire. Urlano "Allah akbar" mentre sparano, mica urlano "Comprate Libero"...».

**MAURIZIO GASPARRI**



# (11)

## CANONE RAI

### Paghe-Rai il canone. Nuovo capitolo per il canone Rai: in bolletta elettrica a rate

**N**uova puntata nella serie infinita di capitoli sul canone **Rai** in bolletta. **In un momento di nostalgia, scorrendo una vecchia rassegna stampa, è stato alquanto grottesco leggere che, giusto un anno fa, il governo annunciava in pompa magna la rivoluzione canone in bolletta, con un bel dimezzamento dell'importo da corrispondere pari al massimo a 55 – 60 euro.**



CANONE IN BOLLETTA

L'annuncio dato un giorno dal sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle telecomunicazioni **Antonello Giacomelli**, è stato puntualmente smentito pochi giorni dopo da **Renzi**, forse dopo che, qualche solerte o piuttosto guastafeste, dipende dai punti di vista, funzionario del **Mef**, deve avergli fatto notare che la proposta arrivava fuori tempo massimo, visto che, molto banalmente, i bollettini postali erano stati già inviati, e che quindi l'inserimento nella legge di stabilità ormai *in itinere*, sotto forma di emendamento non era più possibile.

**A distanza di dodici mesi, uno dei temi caldi della Legge di Stabilità 2016 su cui si torna a discutere, è ancora l'inserimento del canone in bolletta.**

Provaci ancora **Renzi** verrebbe da dire, anche se questo secondo tentativo prevede un importo del canone Rai diminuito sì ma di poco: **100 euro tondi tondi da corrispondere con la bolletta elettrica**. La versione originaria della Legge di Stabilità, approvata al Senato, prevede anche che per il triennio 2016-2018, le eventuali maggiori risorse sono riservate all'erario per essere destinate al fondo per la riduzione della pressione fiscale.

In barba alla precisa disposizione, richiamata più volte anche dalla Corte costituzionale, secondo cui il canone **Rai** è una tassa di scopo che non può quindi essere destinata per altre finalità, il governo tratterrebbe per sé le risorse in più che arriverebbero dal canone in bolletta.

Ieri, in Commissione Bilancio al Senato, le relatrici della Legge di Stabilità hanno presentato un pacchetto di proposte emendative che prevede significative modifiche che rimettono mano anche al canone Rai in bolletta elettrica.



Questa mattina, la Commissione Bilancio ha approvato l'emendamento delle relatrici che prevede la rateizzazione del canone Rai, che dovrà essere corrisposto in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica. L'importo delle rate del canone è indicato in maniera distinta nella fattura e non è imponibile ai fini fiscali.

Nel 2016 però, per via dei tempi tecnici di adeguamento dei sistemi di fatturazione, **il primo versamento avverrà "cumulativamente" dal 1° luglio 2016 per un importo pari a settanta euro, mentre i restanti trenta verranno spalmati fino ad ottobre.**

Questo è solo l'ultimo episodio della soap opera canone **Rai** introdotto nella bolletta elettrica. Non vogliamo per forza fare la parte dei gufi, ma ci limitiamo a riportare i dati pubblicati stamane dal quotidiano "**Italia Oggi**", secondo il quale in Grecia, l'esperienza del canone tv, inserito nella fattura dell'elettricità non ha avuto un buon successo, per non dire che è stata un completo disastro. **"Oltre 2 milioni di greci infatti sono attualmente morosi e rischiano di vedersi tagliata l'elettricità. Il credito dell'azienda elettrica nei confronti delle famiglie è superiore ai 2 miliardi di euro"**. Solo colpa della crisi greca? Staremo a vedere se in Italia andrà diversamente.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO  
RAI [www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

**IIM**

# (12)

---

## CANTIERE DELL'ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA

**Un punto di programma al giorno toglie Renzi di  
torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su...**

---

**D**a cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione.**

Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi.

**Occorre cambiare strada e strategie.** Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili. Consapevoli del fatto che finora quel potenziale è stato frenato da politiche economiche sbagliate. Portate avanti più per compiacere le burocrazie di Bruxelles che per sciogliere quei legami che impediscono all'Italia di decollare.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso.** Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.

- 1) Riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale su famiglie e imprese**
- 2) Flat tax**
- 3) Attacco al debito**
- 4) Liberalizzazione delle Public Utilities**
- 5) New Deal**
  - a.** Legge obiettivo “grandi opere”
  - b.** Assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali
  - c.** Riscatto delle case popolari da parte degli inquilini
  - d.** Impianti sportivi e complessi multifunzionali
  - e.** Sviluppo del turismo
- 6) La riforma del lavoro**
- 7) Abrogazione della legge Fornero delle pensioni**
- 8) Lavoro pubblico**
- 9) Digitalizzazione della Pubblica amministrazione**
- 10) Europa**
- 11) Richiesta da parte dell'Italia del Commissario europeo per l'immigrazione**
- 12) Reintroduzione del reato di clandestinità**
- 13) Elezione diretta del Presidente della Repubblica congiunta con l'architettura federalista dello Stato**
  - a.** La riforma costituzionale del 2005
- 14) La riforma della giustizia**

---

## 7. ABROGAZIONE DELLA LEGGE FORNERO DELLE PENSIONI

---

- Tutto parte dalla famosa lettera della Bce al governo italiano del 5 agosto 2011, ove si chiedeva al nostro paese di *“intervenire ulteriormente nel sistema pensionistico, rendendo più rigorosi i criteri di idoneità per le pensioni di anzianità”*.
- Con riferimento a questo punto, vale a dire l’ultimo miglio della riforma delle pensioni di anzianità, il governo Berlusconi sostenne, a ragione, di averla già realizzata attraverso:
  - a.** il provvedimento del 2010 relativo all’adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita;
  - b.** l’effettività, anch’essa a partire dal 2010, dei coefficienti di trasformazione delle pensioni nel sistema contributivo;
  - c.** l’introduzione di una generalizzata “finestra” che ritardava, di fatto, di un anno il pensionamento.
- Riforme che rendevano il sistema italiano tra i più virtuosi, quanto a età di pensionamento, e sostenibili, a livello finanziario, in Europa.
- Riforme che, però, nel 2012 sono state oggetto (assai controverso) dell’azione del governo Monti, i cui provvedimenti hanno prodotto più costi che benefici. Si pensi al problema degli esodati.
- Le modifiche volute dal governo Monti nel 2012, infatti, altro non hanno rappresentato che interventi a margine, guidati più dal conservatorismo delle burocrazie al potere che da efficaci strategie di lungo periodo;

- E mentre negli altri paesi la crisi economica ha rappresentato lo stimolo per attuare riforme strutturali di valore, nel caso italiano la crisi ha indotto solo dannose controriforme.
- I provvedimenti del ministro tecnico Fornero hanno allontanato il nostro paese dal *mainstream* europeo cui era approdato grazie ai provvedimenti del governo Berlusconi;
- Un grave passo indietro cui né il governo Letta con il ministro Giovannini né il governo Renzi con il ministro Poletti sono riusciti a porre rimedio;
- Oggi presentiamo la soluzione: ritorno alla riforma delle pensioni che era stata avviata dal governo Berlusconi.



Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 930  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Ultimissime

---

### **PARIGI: TERMINATO BLITZ A SAINT-DENIS, SETTE ARRESTI TRE ALL'INTERNO DELL'APPARTAMENTO PRESO D'ASSALTO DA AGENTI**

Parigi 18 nov. (askanews) - E' terminato il blitz antiterrorismo lanciato questa mattina dalle forze speciali francesi nella banlieue parigina di Saint-Denis: lo hanno reso noto fonti della polizia, precisando che al termine dell'operazione sono stati effettuati sette arresti, tre dei quali all'interno dell'appartamento preso d'assalto dagli agenti.

### **PARIGI: FONTI, FORSE NÉ ABAAOUD NÉ SALAH IN COVO**

(ANSA) - PARIGI, 18 NOV - Secondo fonti dell'inchiesta né la "mente" degli attentati di Parigi, Abdelhamid Abaaoud, né il ricercato Abdeslam Salah, sono fra i 2 terroristi morti e le 7 persone fermate.

### **PARIGI: PROCURATORE, NON POSSIAMO RIVELARE IDENTITÀ**

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - "Non possiamo rivelare l'identità di queste persone, solo in funzione degli esami saremo in grado di farlo prossimamente": così il procuratore di Parigi al termine del blitz di Saint-Denise.

### **MINISTRO LIBICO: RISCHIAMO DI DIVENTARE NUOVO SANTUARIO DELL'ISIS**

### **DAYRI: NEL PAESE PRESENTI 4-5MILA JIHADISTI DELLO STATO ISLAMICO**

Roma, 18 nov. (askanews) - La Libia rischia di diventare il "nuovo santuario" dell'organizzazione dello Stato islamico (Isis). L'ha affermato il ministro degli Esteri del governo libico internazionalmente riconosciuto, che ha sede a Tobruk, Mohammed Dayri, il quale ha lanciato un appello alla comunità internazionale a includere il suo paese nella lotta contro il gruppo estremista. Il ministro ha affermato che il suo governo ha informazioni "affidabili secondo le quali il comando di Daesh (Isis in arabo) chiede alle nuove reclute di dirigersi verso la Libia, e non più la Siria, soprattutto dopo gli attacchi russi". Dayri ha condannato le "spaventose operazioni terroristiche realizzate dal Daesh" che hanno fatto almeno 129 morti venerdì a Parigi e ha avvertito che il gruppo jihadista si sta rafforzando nel suo paese. "Noi ci associamo agli appelli in Francia e altrove per un'azione internazionale e una reale determinazione contro il Daesh, in Siria e in Iraq, ma anche in Libia, perché la Libia non diventi in un avvenire vicino il prossimo santuario di Daesh", ha avvertito il ministro.



**C**anzoni stonate.

*Concerto “Donne per l’Abruzzo” .*

*Stadio Giuseppe Meazza di San Siro a Milano .Giugno 2009.*

*Qualche mese dopo il terremoto all’Aquila.*

*Laura Pausini, Giorgia, Elisa, Gianna Nannini, Fiordaliso, Carmen Consoli,  
etc. etc.... e anche Fiorella Mannoia.*

*Tutte unite.*

*Tutte amiche.*

*Per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni terremotate.*

*Una grande umanità e solidarietà per chi ha perso la vita, la casa, i  
risparmi, tutto quello che aveva.*

*Dalle macerie, un germoglio di speranza.*

*La musica con la sua potenza arriva ovunque e riesce a sensibilizzare 60000  
spettatori per una causa comune.*

*Ci si unisce al lutto e alla devastazione e si crea una cordata compatta per  
cominciare a ricostruire.*

*Ci abbiamo anche creduto e sperato nel vedere la Mannoia abbracciata a Pausini e Giorgia nel cantare una delle sue canzoni più famose.*

*Purtroppo il post di Fiorella pubblicato ieri su Facebook è una doccia gelida per chi non riesce ancora ad archiviare le immagini di quanto accaduto venerdì scorso e i volti delle giovani vittime.*

*Un attacco frontale e violento all'Occidente e ai suoi tiranni, indicato quale unico e vero colpevole della scia dell'odio e della morte che sta dilagando in Europa, nelle nostre città.*

*Solo alcuni virgolettati: “detesto i potenti con tutto il cuore, li detesto profondamente”, poi indica gli Stati responsabili di questo stato di cose e infine termina con un “mi fanno schifo tanto quanto questi terroristi assassini, non c'è nessuna differenza!!!”.*

*La più bella canzone da te intonata cui prima mi riferivo è: “Quello che le donne non dicono”.*

*Appunto.*

*Ieri hai perso una bella occasione per stare zitta e chiuderti in un religioso silenzio per quella umanità che ha pagato colpe che non ha se non quella di trovarsi a un concerto di musica, di quella musica, per giunta, che tu canti e suoni per il mondo pensando di essere libera.*

*Non mi piace.*

*È profondamente ingiusto.*

**ANNA PETTENE**

---

**IIM**

---

**PROVINCE ‘ABOLITE’ DOPO UN ANNO**  
**Alla Camera dei deputati il convegno organizzato**  
**dall’On. Paolo Russo in merito agli effetti**  
**della disastrosa riforma Delrio**  
**(1 dicembre, ore 10.00, Sala della Regina)**

---



**FORZA ITALIA** Gruppo Forza Italia  
Camera Dei Deputati

**LE PROVINCE “ABOLITE”  
DOPO UN ANNO**

**1 DICEMBRE 2015 ore 10,00**  
Camera dei Deputati - Sala della Regina

**INTRODUCE:**  
**PAOLO RUSSO**  
Presidente Azzurra Libertà

**INTERVENGONO:**

**GIULIA COLANGELO**  
Segretario Generale Provincia di Imperia e Savona

**ALFONSO DE STEFANO**  
Segretario Generale Provincia di Salerno

**DARIO RIGAMONTI**  
Direttore U.P.I Lombardia

**CARLO RIVA VERCELLOTTI**  
Presidente Provincia di Vercelli

**MARIO OCCHIUTO**  
Presidente Provincia di Cosenza

**DOMENICO GAMBACORTA**  
Presidente Provincia di Avellino

**PAOLO ROMANI**  
Presidente gruppo Forza Italia Senato

**RENATO BRUNETTA**  
Presidente gruppo Forza Italia Camera

**CONCLUDE:**  
**MARCELLO FIORI**  
Responsabile Forza Italia Enti Locali

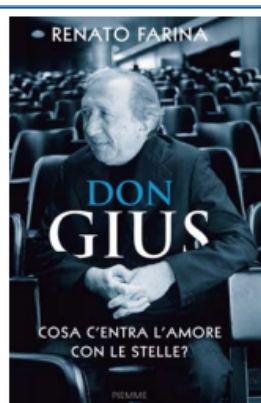
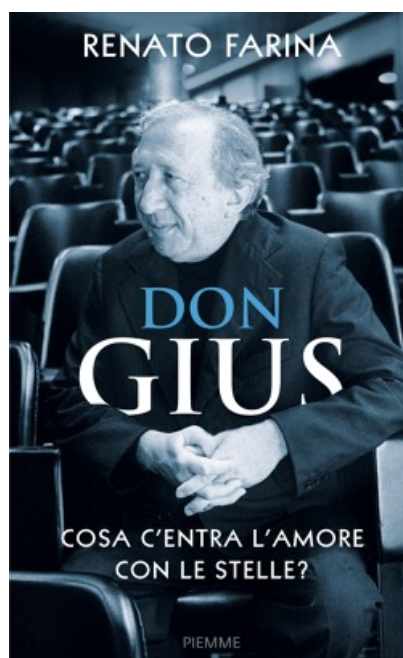
Con la collaborazione di “Azzurra Libertà” 

---

## DON GIUSSANI

**Martedì 24 novembre alle ore 18.00**  
**la presentazione del libro di Renato Farina**  
**“Don Gius” a Palazzo Montemartini, Roma.**  
**Ospiti Brunetta, Feltri, Letta e Manconi**

---



La **TORELLO COMMUNICATION** ha il piacere  
di invitarla alla presentazione del libro di Renato Farina

## **DON GIUS**

**COSA C'ENTRA L'AMORE CON LE STELLE?**

con interventi di  
**BRUNETTA, FELTRI, LETTA, MANCONI**  
SARÀ PRESENTE L'AUTORE

**Martedì 24 novembre - ore 18,00**

*presso Palazzo Montemartini, Largo Giovanni Montemartini - Roma*

---

**IIM**

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>